Ex biblioteca dell'Anton Dohrn Frediani: no all'abbattimento

Il docente, nipote dell'architetto costruttore, punta l'indice su un bando che ritiene distruttivo

NAPOLI. È datata dicembre 2016 la pubblicazione dell'aggiudicazione del bando di concorso per il rifacimento del corpo centrale della ex biblioteca dell'Anton Dohrn. Un progetto indetto da Fondazione Inarcassa finalizzato alla costruzione di un nuovo corpo centrale in linea con i paradigmi architettonici europei. Ad aggiudicarsi i lavori un architetto 31enne, napoletano, Sossio De Vita, al quale toccherà il rifacimento dello spazio realizzato nel 1959 da Frediano Frediani.

L'AGGIUDICAZIONE. Il concorso, organizzato secondo la procedura già utilizzata per la ricostruzione di Città della Scienza, ha visto la presentazione di 68 progetti dei quali, tra una rosa di 15, è stato scelto il vincitore. A presiedere la commissione aggiudicatrice c'era Vincenzo Saggiomo direttore generale Stazione zoologica Anton Dohrn. «Questa biblioteca è un patrimonio della città e dell'umanità – ha detto Roberto Danovaro, presidente della Stazione zoologica Anton Dohrn – La zona che andiamo a rivedere ospita la più grande biblioteca del mare, ma andava rivista perché avevamo bisogno di nuovi spazi per mettere a disposizione di tutta l'Europa le nostre ricerche e risorse». Il rifacimento coinvolge, infatti, anche la Casina del Boschetto, come ha confermato l'assessore alle Politiche urbane del Comune di Napoli, Carmine Piscopo, ricordando «che si tratta di un disegno globale che comprende gran parte dell'esistente nella Villa Comunale».

LE ARGOMENTAZIONI DEL NIPOTE, Spiegazioni che però, tutto sommato, non sono sembrate soddisfacenti per alcuni architetti italiani e soprattutto per chi conosce bene l'opera di Frediano Frediani, che tra il 1957 e il 1959, con destinazione di biblioteca scientifica, tra i due blocchi ottocenteschi della stazione zoologica Anton Dohrn, creò la struttura che ora deve essere abbattuta. Per Giancluca Frediani, professore associato in Progettazione Architettonica presso l'università di Ferrara al dipartimento di Architettura, nipote di Frediano Frediani, l'abbattimento della ex biblioteca è un passaggio assolutamente da evitare. E, a supporto di quanto sostiene, cita un altro "rifacimento storico" contestato e ancor oggi giudicato "fuori posto": la recinzione della Villa Comunale.

L'ESEMPIO DELLA VILLA COMUNALE. «Senza voler disconoscere il legittimo diritto di un collega a cogliere un'occasione professionale in un momento così difficile, non comprendiamo la ratio di questo bando e di questo progetto che s'inserisce con deflagrante fragore in una scenografia ormai storicizzata e unitaria. La sua improprietà richiama un altro intervento, ormai datato, nello stesso contesto: la recinzione della Villa Comunale - ha evidenziato il professor Frediani - Senza nulla togliere alla fama di Alessandro Mendini, si deve constatare che la città partenopea continua a mostrare la sua frustrazione nei riguardi dell'architettura contemporanea. Lasciando, infatti, da parte il caso della metropolitana, per tanti versi unico, si assiste a ricorrenti tentativi di gridare qualcosa di nuovo in situazioni non adatte, con interventi fuori posto e fuori scala. I mesi di polemiche che seguirono alla realizzazione della recinzione non erano stati previsti dalla giunta di allora che, col senno di poi, avrebbe probabilmente evitato quell'intervento, in cui le istanze di aggiornamento della città venivano spese su una semplice recinzione e su lampioni che non illuminano».

E prendendo ad esempio questo "precedente illustre" per il professor Frediani «la struttura della biblioteca dell'Anton Dohrn non è un'architettura isolata che esprime il proprio linguaggio in piena autonomia. Al contrario - ha concluso- concepita in stretto rapporto con i volumi preesistenti per la particolare collocazione e per la funzione assegnatale, essa rappresenta un esempio di felice connubio tra un complesso d'epoca e un inserimento "moderno"». Naturalezza che Frediani non trova nel progetto di rifacimento.

VALERIA BELLOCCHIO

Flash mob degli studenti dopo il suicidio di Lavagna

NAPOLI. Flash mob degli studenti a Napoli a due giorni dalla morte del sedicenne di Lavagna, in provincia di Genova, suicidatosi nel corso di una perquisizione in cui sono stati rinvenuti 10 grammi di hashish. I ragazzi del Kaos Kollettivi Autonomi per l'Organizzazione Studentesca, mostrando dei cartelli con la scritta "Non si può morire di proibizionismo" invitano gli studenti «medi e universitari a prendere posizione - spiegano - perchè è da anni che riteniamo che uno dei modi per ridurre i profitti della criminalità organizzata sia la totale liberalizzazione delle droghe leggere. In secondo luogo, coerentemente con il lavoro che conduciamo all'interno delle nostre scuole attraverso i collettivi studenteschi, non possiamo tollerare l'irruzione delle forze dell'ordine e dei cani anti-droga all'interno dei luoghi della formazione. Non è di certo terrorizzando gli adolescenti che si abbattono i grandi traffici internazionali. L'episodio di Lavagna è abominevole, si tratta di una vicenda che ci fa capire chiaramente che proibizionismo e repressione sono armi potentissime, che per di più se usate a sproposito possono distruggere la vita di tantissimi adolescenti e delle loro famiglie».

IL CONVEGNO Organizzato dagli Atenei. Docenti ed esperti ne parlano domani a Palazzo Pacanowski

Società e loro riconoscimento nei profili interdisciplinari

NAPOLI. È dedicato allo "Stabilimento e riconoscimento delle Società: profili interdisciplinari", il convegno organizzato dalle Università Mercatorum, Parthenope di Napoli e Aldo Moro di Bari in programma per domani alle ore 14,30 a Palazzo Pacanowski (via Generale Parisi 13). Indirizzi di saluto affidati ai presidenti degli Ordini; ai rettori Alberto Carotenuto (Università Parthenope), Antonio Uricchio (Università di Bari Aldo Moro) e Giovanni Cannata (Universitas Mercatorum); e a Ugo Grassi, direttore del Dipartimento di Giurisprudenza della Parthenope. A introdurre i lavori Federico Alvino, pro-rettore vicario della Parthenope. Presiede e conclude il convegno Maria Luisa Tufano, ordinario di Diritto dell'Unione europea. Le relazioni sono affidate a Francesco Fimmanò *(nella foto)*, ordinario di Diritto commerciale all'Università del Molise e direttore scientifico Universitas Mercatorum (Riconoscimento e stabilimento delle società nell'Unione europea: profili societari e fallimentari); Eduardo Bavarese, magistrato e docente di Diritto internazionale alla Parthenope (La nazionalità delle società e l'arbitrato sugli investimenti); Antonio Uricchio, ordinario di Diritto tributario alla Moro di Bari (Profili tributari di esterovestizione e dintorni: il caso Apple); Antonio Leandro, associato di Diritto internazionale alla Moro (Libertà comunitarie di circolazione e diritto internazionale privato delle società); Ciro Santerello, sostituto procuratore presso il Tribunale di Torino, docente di Procedura penale (Profili penali dell'esterovestizione e condizioni per la rilevanza delittuosa dell'elusione fiscale); Luigi Lepore e Sabina Pisano, rispettivamente associato e ricercatore di Economia aziendale alla Parthenope (Trasparenza dei bilanci aziendali ed armonizzazione contabile). Nel corso del convegno sarà presentato il primo volume della collana scientifica "Regole e Mercati" edito da Universitas Mercatorum Press: "Le Società Pubbliche" di Francesco Fimmanò e Antonio Catricalà,

SAN DOMENICO MAGGIORE

Pediatri e dermatologi sull'eccessiva esposizione dei bimbi

NAPOLI. Sabato, alle ore 10, nella Sala del Capitolo di San Domenico Maggiore, si tiene il convegno Organizzazione della Fimp, Federazione Medici Pediatri "La dermatologia nell'ambulatorio del pediatra". I maggiori esperti di pediatria e dermatologia si troveranno a confronto per discutere di eccessiva esposizione ai raggi solari dei bambini. Interverranno Antonio D'Avino, presidente Film Campania, Porfirio Toscano, coordinatore scientifico Fimp, Gabriella Fabbrocini della Federico II e l'assessore comunale Roberta Gaeta.

OSPEDALE ASCALESI

Reparto di oncologia si trasforma in una grande mostra

NAPOLI. Chiamati all'appello da Gino Leopaldi, direttore del reparto di oncologia dell'Ascalesi i fotografi napoletani stanno rispondendo con il cuore, oltre che con la loro arte. Tra di loro c'è il talentuoso Giovanni Scotti, che al reparto del dottor Leopaldi ha donato un ipnotico lightbox di 1 metro per 1 metro e 25 centimetri. Le opere che stanno arrivando all'Ascalesi serviranno a trasmettere ai pazienti malati di cancro un po' di sollievo, rendendo l'ambiente più accogliente e sereno. Il primario Leopaldi spera che presto agli artisti solidali si possa unire anche Steve Mc Curry, il fotografo di fama mondiale in queste settimane protagonista al Pan. Il reparto di oncologia dell'Ascalesi comprende un Day Hospital centralizzato di chemioterapia che eroga terapie citostatiche agli ammalati oncologici ed ematologici. Ogni giorno, dal lunedì al venerdì, il servizio accoglie circa 100 persone , tra pazienti e accompagnatori, tutti con il proprio carico di sofferenza e speranza.

PIAZZA SAN LUIGI

Palloncini bianchi nella giornata contro il cancro

NAPOLI. Palloncini bianchi contro i tumori infantili. A Napoli, in occasione della XV Giornata mondiale contro il cancro infantile, l'Associazione Carmine Gallo Onlus presieduta da Vincenzo Gallo, associata Fiagop (Federazione Italiana associazioni genitori oncoematologia pediatrica), ha aderito all'iniziativa liberando centinaia di palloncini bianchi in piazza San Luigi a Posillipo nei pressi del presidio ospedaliero Pausilipon. In piazza San Luigi erano presenti insieme ai volontari anche: Vincenzo Iamunno, Stefania De Rosa, Martina Smelzo. Una giornata che ha sancito l'accordo tra tutte le associazioni dei genitori.